

«ATTENTI ALL'USO DEI FONDI»

## I rettori: più trasparenza sul tecnopolo

di **Federica Cavadini**

**I** rettori delle università lombarde lanciano un appello: «Più finanziamenti e meno burocrazia o per le università non ci sarà futuro». E a proposito del progetto Human Technopole avvertono: «Efficienza ed efficacia nell'uso di fondi pubblici».

a pagina 8

# Alleanza dei rettori anti burocrazia «Tecnopolo, trasparenza e merito»

L'appello degli atenei lombardi: i fondi non vengano sottratti alla ricerca

### Il sistema fragile

Per i responsabili delle università il sistema è «frammentato e poco efficiente»

### Istruzione

di **Federica Cavadini**

Prima l'appello generale: «Più finanziamenti e meno burocrazia o per le università non ci sarà futuro». Poi più di un passaggio sul progetto Human Technopole: «L'investimento risponda a criteri di efficienza ed efficacia nell'uso di fondi pubblici». «Ci sia trasparenza, competitività, cultura degli esiti».

Nella giornata della «Primavera dell'università» lanciata dalla [Conferenza dei rettori](#) a Milano, i vertici degli atenei lombardi si confrontano sui temi più urgenti — dai finanziamenti, alla burocrazia, al diritto allo studio — e arrivano al progetto da realizzare sull'area di Expo, che il governo ha assegnato all'Istituto italiano di tecnologia. E su questo chiedono «una riflessione sull'uso delle risorse pubbliche». È un tema centrale. E il rettore dall'università statale dell'In-

subria, Alberto Coen Porisini attacca: «Non si ripeta quello che è accaduto per la creazione dell'Iit, attivato con fondi sottratti alla ricerca». Intervengono anche il rettore della Statale Gianluca Vago e la collega della Bicocca, Cristina Messa, due delle tre università coinvolte (con il Politecnico) successivamente nel progetto, che sarà valutato in questi giorni da una commissione scientifica internazionale.

Vago sottolinea che «la responsabilità del progetto è nelle mani di Iit, come previsto nel decreto di istituzione di novembre. I temi sono due — aggiunge —: se l'investimento su queste linee di ricerca è strategico, e noi crediamo che lo sia, e se risponde a criteri di efficienza ed efficacia nell'uso delle risorse pubbliche, questo richiede una riflessione». E Messa aggiunge: «La scelta dei temi e dello strumento, l'Iit, può essere politica ma poi bisogna tenere conto delle migliori competenze, in maniera trasparente e aperta». I rettori parlano di un sistema di finanziamento della ricerca «frammentato e poco efficiente». Vago porta l'esempio della genomica: «C'è questo investimento del Tesoro e contemporaneamente il ministero della Sanità porta avanti un altro

progetto analogo». Quindi: «Bisogna portare a sistema gli investimenti». «Servirebbe un'Agenzia della ricerca, che esiste negli altri Paesi europei — dice il prorettore della Bicconi, Eliana La Ferrara —. Gli interventi vanno coordinati e le regole siano uguali per tutti, anche in Italia».

Il confronto con gli atenei europei è ricorrente: «Le università lombarde si misurano con quelle di tutto il mondo. E raggiungono risultati buoni nonostante il «sottofinanziamento» e il peso della burocrazia, ma il sistema ormai scricchiola», è la sintesi. Fa riferimento anche al caso della Medical school della Statale, il rettore Vago, che ha chiesto al Miur l'autorizzazione, negata, di anticipare il test per allinearsi agli atenei all'estero: «Ho anche minacciato di chiudere il corso di laurea, con risultati modestissimi». A margine dell'incontro, poi, Vago annuncia che organizzerà una giornata di confronto su finanziamenti per la ricerca e progetto Technopole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Messa  
L'Istituto  
decida  
nel merito  
ma si tenga  
conto delle  
competenze



Vago  
Bisogna  
mettere  
a sistema  
gli investi-  
menti  
pubblici